IL SOPRALLUOGO

Su lungarno Torrigiani adesso Nardella frena

«RIPRISTINO totale entro il 4 novembre», era stato lo slancio iniziale del sindaco Nardella. Oggi, a tre mesi esatti dalla grande voragine, si scopre che i cantieri del lungarno Torrigiani in realtà si allungano: «Entro il 4 novembre almeno la messa in sicurezza del lungarno», annuncia adesso Nardella. Che annuncia anche una nuova iniziativa comune con la Regione contro Publiacqua.

VANNI A PAGINA IX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Frenata Nardella il lungarno non sarà pronto per il 4 novembre

Torrigiani, per l'anniversario dell'alluvione sarà "in sicurezza"

MASSIMO VANNI

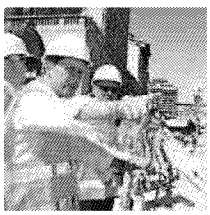
«RIPRISTINO totale entro il 4 novembre, in tempo per il 50° dell'alluvione», era stato lo slancio iniziale del sindaco Dario Nardella. Lo slancio dei giorni difficili post-crollo, avvenuto il 25 maggio scorso. A tre mesi esatti dalla grande voragine, e a soli due dal giorno del ricordo, si scopre che i cantieri del lungarno Torrigiani in realtà si allungano: «Entro il 4 novembre almeno la messa in sicurezza del lungarno, dobbiamo farci trovare pronti per eventuali nuove piene», annuncia adesso il sindaco durante il sopralluogo di ieri. Effettuato con Cesare Trevisani, il vicepresidente del gruppo Trevi che ha oggi in mano il cantiere del lungarno.

«Lavoriamo 24 ore su 24, sette giorni su sette, il nostro impegni è massimo», dice Trevisani. Ma i tempi sono troppo stretti, conferma il direttore tecnico dei lavori Ferruccio Cribari: «È un percorso complicato, abbiamo incontrato una conformazione geologica eterogenea, anche per gli interventi passati, abbiamo tolto massi ciclopici e sbarre di ferro». E il consolidamento è ancora in corso.

Dopo la fase dell'emergenza iniziale, durante la quale si sono conficcate a terra colonne di 7 metri per consolidare il terrapieno, adesso si è passati alla fase della stabilizzazione: decine di pali lunghi 15 metri piantati sui due lati del lungarno: «Un lavoro che andrà avanti fino al 15 settembre«, spiega il direttore di cantiere. «Dopodiché i lavori rumorosi possono dirsi conclusi», tiene a dire Nardella. Ma la conclusione resta comunque lontana: «Il terreno dovrà essere scavato per due metri e i pali dovranno essere legati tra loro con ferro e cemento», spiega Cribari. Solo dopo verranno posate le tubazioni. Ed è difficile, molto difficile, pensare che da qui al 4 novembre il lungarno possa essere ricoperto e asfaltato com'era prima. O che il nuovo parapetto sia pronto. Anzi, se ci si mette di mezzo mil meteo anche la messa in sicurezza potrebbe subire ritardi sulla tabella di marcia.

«In compenso, il lungarno sarà il luogo più sicuro in caso di attacco atomico», ci scherza su il presidente di Publiacqua Filippo Vannoni. Ma il sindaco Nardella avverte la Spa: «Le responsabilità del crollo? C'è un'indagine della magistratura in corso e i responsabili, se e quando verranno trovati, dovranno pagare», insiste a dire il sindaco. E la perizia di Publiacqua che addebitava la colpa del crollo al dissesto della collina sovrastante? «Gli aspetti tecnici di quella perizia non ci convincono. E assieme alla Regione, presenteremo controdeduzioni da consegnare alla magistratura», annuncia Nardella.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SINDACO
Nardella durante il sopralluogo di ieri al cantiere Torrigiani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.